



Che bella vacanza!

«Tra poco andremo in vacanza. Pensare di dover trascorrere tanto tempo libero con lei mi spaventa. Siamo sposati da solo un anno e già alcuni suoi modi di fare mi sorprendono e mi rendono nervoso: quella ossessione di riordinare la cucina perfettamente prima di andare a letto o il suo desiderio di stirare tutto, anche gli stracci per spolverare, e poi il bello è che pretende che anche io l'aiuti in cose per me inutili...».

Sandro M.

Anche a noi capita che, nei momenti di riposo,

quando si sta tante ore insieme, quelle piccole fragilità dell'altro, quelle differenze caratteriali, che forse all'inizio della nostra vita di coppia ci avevano attratti, risultano un po' faticose da sopportare e possono generare in noi giudizi e tensione. Spesso ci è stato di valido aiuto meditare sul valore del patto che ci siamo fatti nel giorno del matrimonio.

Tante sono le ragioni per sposarsi: desiderio di avere una situazione affettiva stabile, di avere dei figli, di riempire dei vuoti psicologico-affettivi, ecc.;



Domenico Salmaso

tutte ragioni importanti, ma secondarie rispetto al primo vero significato di quel patto: «Io mi unisco a te per raggiungere con

te la più alta forma di comunione nel rispetto profondo delle tue diversità». Non posso sposarmi per ricercare nell'altro la mia

felicità (anche se è normale desiderarlo): sarebbe uno strumentalizzarlo per raggiungere un mio fine.

Le parole di quel patto, se ben comprese, possono spalancare orizzonti infiniti. È come se io dicesse all'altro: «Io mi unisco a te e ti accolgo così come sei nella mia vita per sempre, perché tu ti senta libero di essere come sei, anzi per aiutarti a realizzare le tue esigenze più profonde». Se questi concetti sono condivisi da entrambi, ognuno riesce a far emergere la parte migliore di sé e aiuta a far emergere la parte migliore dell'altro. Quelle diversità che ci fanno soffrire, se accolte con fiducia e non semplicemente tollerate, possono essere la strada per entrare veramente nel cuore dell'altro e riuscire a guardare il mondo con i suoi occhi.

Nella coppia ciascuno è portatore di un contributo prezioso e insostituibile; anche dietro gesti e attività apparentemente inutili, si nasconde quel bagaglio di esperienze passate del coniuge, che merita la massima accoglienza e rispetto. Solo questo tipo di atteggiamento potrà favorire nel coniuge un sincero desiderio di migliorare, di modificare quegli aspetti caratteriali che, a volte, involontariamente, sono causa di sofferenza. E allora potremo dire anche: «Davvero, che bella vacanza!».

spaziofamiglia@cittanuova.it